



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 36/52 DEL 12.09.2019

Oggetto: Programmazione FSE 2021/2027. Atto di indirizzo.

L'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ricorda che, nel maggio 2018, la Commissione Europea ha presentato la proposta di regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), che, insieme alla "Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti" e alla "Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione", avvia l'iter legislativo che porterà alla definizione del nuovo quadro regolamentare per i fondi strutturali nel periodo di programmazione 2021/2027.

In particolare, sottolinea l'Assessora, il FSE+, concepito per essere il principale strumento dell'Unione Europea per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, nasce dall'accorpamento dei seguenti fondi e programmi:

- il Fondo sociale europeo (FSE) e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG);
- il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma d'azione dell'Unione in materia di salute (il programma per la salute).

Attraverso tale accorpamento, prosegue l'Assessora, la Commissione Europea persegue un triplice obiettivo:

- rafforzare la coerenza e le sinergie fra strumenti complementari dell'UE che forniscono un importante sostegno alle persone e che sono finalizzati a migliorare il loro tenore di vita, attraverso lo sviluppo di approcci più integrati alla programmazione e all'attuazione;
- aumentare la flessibilità e consentire ai fondi di rispondere meglio alle sfide individuate nel ciclo di governance economica e alle priorità a livello dell'UE;
- permettere la semplificazione della programmazione e della gestione dei fondi, riducendo così l'onere amministrativo per le autorità e i beneficiari" (Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2018/0206 (COD) - 1. Contesto della proposta).



L'Assessora ricorda che il FSE+ contribuisce all'obiettivo politico "Un'Europa più sociale - Attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali", di cui all'articolo 4 del futuro Regolamento sulle disposizioni comuni. A sua volta; il FSE + sostiene gli undici obiettivi specifici, specificamente individuati dall'art. 4 del relativo Regolamento, dettagliatamente indicati nell'allegato della presente proposta.

La discussione sul pacchetto legislativo europeo non è ancora sfociata nella sua approvazione. Tuttavia, informa l'Assessora, il contesto strategico e legislativo si è arricchito di nuovi elementi sia a livello europeo che a livello nazionale.

A livello europeo, tra gli altri, la Commissione ha emanato – nel febbraio 2019 - la "Relazione per paese relativa all'Italia 2019", comprensiva dell'Allegato D - Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia.

Riguardo al FSE+, osserva l'Assessora, tale documento è particolarmente importante per gli elementi forniti in merito alle priorità di investimento individuate per l'Obiettivo 4 - un'Europa più sociale - attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e, più nel dettaglio, con riferimento alle priorità di investimento individuate per il mercato del lavoro, per i sistemi di istruzione e formazione e nelle politiche per l'inclusione sociale.

A livello nazionale, prosegue l'Assessora, ad aprile 2019 il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha divulgato il documento "La programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Documento preparatorio per il confronto partenariale", in cui individua, quale guida al percorso di programmazione, quattro temi unificanti che ambiscono a mettere in luce le specifiche sfide che l'Italia deve continuare ad affrontare per concorrere ai grandi obiettivi europei. Tali temi unificanti sono i seguenti:

- lavoro di qualità;
- territorio e risorse naturali per le generazioni future
- omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
- cultura veicolo di coesione economica e sociale.

Inoltre, ricorda l'Assessora, sempre a livello nazionale, nel maggio 2019 ha avuto avvio il confronto partenariale, articolato in cinque distinti tavoli, uno per ogni priorità politica individuata dalla proposta di Regolamento sulle disposizioni comuni, in cui la discussione sul FSE+ si concentra prevalentemente nel tavolo 4, dedicato a "Un'Europa più sociale". Il mandato dei tavoli è quello di "individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto



agli obiettivi specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti” (Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche di Coesione - Confronto partenariale per la programmazione 2021-2027. Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici – 13 maggio 2019). Ad oggi, informa l’Assessora con riferimento al Tavolo 4, si sono già svolti tre incontri e sono stati programmati i restanti tre, la cui plenaria conclusiva è prevista per il 22 ottobre 2019.

Parallelamente al confronto partenariale condotto a livello nazionale, informa l’Assessora, anche a livello regionale è stato avviato un percorso di coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale, che ha visto un primo incontro il 25 luglio, finalizzato a condividere con i componenti del partenariato le principali novità riguardanti il FSE + e a definire e strutturare il loro coinvolgimento nelle fasi successive.

Considerato pertanto, osserva l’Assessora, che il contesto che porterà all’approvazione del nuovo programma operativo FSE 2021/2027 va assumendo dei contorni viepiù definiti, si impone l’esigenza di cominciare a strutturare un assetto organizzativo capace di presidiare e governare, con il giusto anticipo e la necessaria speditezza, le fasi prodromiche alla stesura del nuovo programma operativo FSE 2021/2027.

A tal fine, nel richiamare le motivazioni illustrate nella deliberazione di Giunta regionale n. 50/27 del 21.12.2012, l’Assessora del Lavoro ricorda che la Regione ha scelto di operare con un programma monofondo sia nella programmazione 2007/2013 che nella programmazione 2014/2020. Oltre i vantaggi richiamati nella succitata deliberazione, prosegue l’Assessora, ad oggi la scelta del programma monofondo continua - anche per ciclo di programmazione 2021/2027 – ad affermarsi come la più efficace nella gestione del Fondo Sociale Europeo. Le ragioni che militano in favore di questa scelta sono infatti rinvenibili nella opportunità di dare continuità ad un assetto organizzativo che privilegia la specializzazione delle funzioni e premia il percorso di rafforzamento della capacità amministrativa fondato non solo sulla concreta esperienza gestionale, unita alla costante partecipazione ai tavoli di lavoro interregionali e con le altre Autorità nazionali e comunitarie, ma anche sulla realizzazione di percorsi formativi ad hoc che, negli anni, hanno consentito al personale dell’Assessorato del Lavoro di sviluppare, maturare e consolidare le necessarie competenze nella gestione del Fondo Sociale Europeo.



A conferma di ciò, argomenta l'Assessora, e con riferimento all'attuale ciclo di programmazione, si richiamano il raggiungimento dei target annuali di spesa per ciascuno degli anni trascorsi e dei target fissati al 2018 con riferimento al performance framework, nonché, più in generale, l'elevata affidabilità mostrata dal sistema di gestione e controllo, che, nell'anno contabile 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019, ha portato ad un tasso di errore sulle operazioni pari a zero. Peraltro, prosegue l'Assessora, le disposizioni regolamentari, così come fino ad oggi delineate, promuovono il mantenimento dei sistemi esistenti.

Pertanto, nelle more dell'approvazione dei regolamenti della politica di coesione per il periodo di programmazione 2021/2027 e della definizione di un più ampio sistema di governance dei fondi, che faccia salva la doverosa necessità di coordinamento, integrazione e sinergia tra gli stessi, per le motivazioni illustrate in premessa, l'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale propone di proseguire, nel post 2020, con l'esperienza di un programma monofondo destinato al Fondo Sociale Europeo, di confermare l'individuazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale FSE 2021-2027 nella figura del Direttore generale pro tempore dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e di dare mandato alla citata Autorità di Gestione di avviare e gestire, per quanto di propria competenza ed in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del FESR, le fasi che precedono la stesura del programma operativo, ivi incluse le previste forme di concertazione con il partenariato economico e sociale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

DELIBERA

- di proseguire con l'esperienza di un programma monofondo destinato al Fondo Sociale Europeo+ nella programmazione 2021/2027;
- di confermare l'individuazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale FSE+ 2021-2027 nella figura del Direttore generale pro tempore dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, fermo restando il rispetto e la messa in atto di tutte le procedure a tal fine richieste a seguito dell'approvazione del nuovo quadro regolamentare;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 36/52
DEL 12.09.2019

- di dare mandato alla citata Autorità di Gestione di avviare e gestire, per quanto di propria competenza ed in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del FESR, le fasi che precedono la stesura del programma operativo, ivi incluse le previste forme di concertazione con il partenariato economico e sociale.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Presidente

Christian Solinas